

# PATRICIA M

## ANIMALI ADDOMESTICATI



**STATUTO 13**  
GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA

via statuto 13  
20121 milano

www.statuto13.it  
info@statuto13.it

in mostra presso la Galleria  
dal 24 Maggio 2017 al  
6 Giugno

orari di apertura al pubblico  
dal martedì al sabato  
dalle 11:00 alle 19:00

PROGETTO GRAFICO  
Valentina Buzzi

TESTI A CURA DI  
Massimiliano Bisazza

AUTORE DELLE OPERE  
Patricia M

in copertina  
Cut words  
installazione

# ANIMALI ADDOMESTICATI

*“L'uomo è un animale addomesticato che per secoli ha comandato sugli altri animali con la frode, la violenza e la crudeltà”.*

*(Cit Charlie Chaplin)*

Un mondo di oggetti inanimati popola la creatività di Patricia M., sensibile e talentuosa artista che ama trasmettere al fruitore la propria poetica grazie alla ricontestualizzazione di materiali recuperati dalla spazzatura, dai mercatini...abbandonati.

Le installazioni godono di una nuova vita ma riescono a raccontarci il loro passato, lo scorrere del tempo, la loro vita e quella di chi li ha utilizzati e ambiscono a catturare la nostra attenzione a tal punto da renderci così partecipi da subentrare in un loro vissuto “altro” e attuale.

Un lirismo fenomenico si palesa in questa mostra personale in Galleria STATUTO13, nel cuore di Brera e ci entra nell’anima, ci permette una riflessione intima, a volte fatta di silenzi; composta e spontanea.

Una vecchia macchina da scrivere (“Cut words”), ricoperta di un colore rosso acceso che riporta al pensiero il sangue - sangue della vita ma anche sangue della morte violenta - è nella sala e sembra osservarci. Un paio di forbici è conficcato all’interno e lacerti di parole si intravedono. Quelle parole che possono essere taglienti, violente e spesso manipolate da una società dove la comunicazione veicolata è spesso intrisa di falsità, di ipocrisie. Il rosso della ceralacca può sigillare, sigellare quegli atti scomodi e quelle scomode realtà volutamente celate per evitare l’incontro/scontro con una disagevole realtà che è meglio insabbiare.

Un passeggiino abitato da bambole e bambolotti, adornato da foglie e piante che possono essere annaffiate in modo interattivo (“Nessuno” è il titolo di quest’opera), sottolineano la cruda realtà di quelle infanzie non vissute; violate, maltrattate, malate...uccise nello spirito e sul nascere ma anche la possibilità di nutrire la vita; scegliendo dunque un percorso che aneli ad un fine costruttivo.

E poi, assieme ad ulteriori installazioni e opere - che trattano temi della malattia, dell’incomunicabilità e molto altro ancora, ndr.- , ecco sulla parete “Agua”, che la stessa Patricia ci descrive in modo profondo con le sue parole:

“Vi vedo giocare riflessi sull’acqua .

Mi rivedo bambina .

Quando bastava una manciata di gocce a rendermi felice .

Quando con gli amici di cui conservo solo il ricordo sfuocato dei loro volti immaginavamo di vivere avventure straordinarie , immersi in acque colorate .

Non importava se ci conoscessimo o meno .

Eravamo tutti uguali .

L’importante era giocare e tutto ciò che ci circondava non esisteva .

Mi rivedo bambina .

Quando bastava specchiarmi in una pozza d’acqua per riconoscermi ancora fanciulla”.

Si tratta di fatto di scatti speculari di bambini che attraverso una fase ludica interrazziale si esprimono con quel candore che è tipico della giovanissima età, in quanto tale è ancora puro, inviolato e vero. L’artista rappresenta i contorni più netti delle silhouettes, quasi volendone rimarcare l’importanza e l’esistenza e così facendo riflette su quella splendida fase della vita che dovrebbe essere libera da inganni e turbamenti, lo fa con raffinatezza e a mio avviso con una velata malinconia.

Una mostra riflessiva, piena di spunti e di contenuti molto attuali che, vista la loro intensità volgono spesso al riverbero del pensiero o contornano in modo traumatico la nostra contemporaneità più che mai. Una mostra che grazie alla creatività delle arti visive può svegliare la coscienza collettiva, partendo da quella del singolo individuo.

*“Viviamo in un mondo in cui ci nascondiamo per fare l’amore, mentre la violenza e l’odio si diffondono alla luce del sole”.*

*(Cit. John Lennon)*

*“Man is a domesticated animal who has commanded for centuries other animals with fraud, violence, and cruelty.”*

*(quote Charlie Chaplin)*

A world of inanimate objects populates Patricia M. creativity, a sensitive and talented artist who loves to convey her poetic to the viewer , thanks to the recontextualization of materials recovered from the rubbish, from abandoned markets.

The installations relish a new life but they still can tell us their past, the flow of time, their lives and the ones of those who used them, and they carve so much to capture our attention that we can take part in their lives, “Other” and actual .

A phenomenal lyricism is revealed in this solo exhibition at STATUTO13 Gallery, in the heart of Brera and penetrates our soul, allows for an intimate reflection, sometimes made of silence; Composed and spontaneous.

An old typewriter (“Cut words”), covered with a bright red color that report the thought to blood - the blood of life but also the blood of a violent death - is in the room and it seems that is observing us . A pair of scissors is stuck inside and ripped words are filled in. Those words that can be sharp, violent, and often manipulated by a society where conveyed communication is often embedded in falsehood and hypocrisy. The red wax can seal, embellish those uncomfortable acts and uncomfortable realities that are deliberately concealed to avoid the encounter / confrontation with a disagreeable reality that is best to bury

A stroller inhabited by dolls, adorned with leaves and plants that can be watered in an interactive way (“Nobody” is the title of this artwork), underline the crude reality of those uninvented infants; Violated, abused, sick ... killed in the spirit and on the birth, but also the ability to nourish life; Thus choosing a path that hopes to a constructive end.

And then, along with other installations and artworks - dealing with the illness issues, incompatibility and more, -, here is on the wall “Agua”, which Patricia himself deeply describes us with her words:

“I see you playing reflected on water.

I date myself as a child again.

When it took a handful of drops to make me happy.

When we were imagining, with friends whose I only remember the faces blur,

To experience extraordinary adventures, absorbed in colorful waters.

It did not matter whether we knew each other or not. We were all the same. The important thing was playing and everything around us did not exist.

I date myself as a child again.

When it was enough to look in a puddle of water to acknowledge myself still as a girl. “

These are specular shots of children that through an interracial playful phase express themselves with that candor that is typical of the very young age, as such is still pure, inviolated and true. The artist represents the clearest contours of the silhouettes, with the intent to emphasize importance and existence and thus reflecting on that wonderful stage of life that should be free from deception and disturbances, does it with refinement and, in my opinion, with a veiled melancholy.

A reflective exhibition full of ideas and very actual contents that, with their intensity, often turn to the reverberation of thought or traumatically outlines our contemporaneity more than ever. An exhibition that thanks to the creativity of visual arts can awaken our collective consciousness, starting with the individual.

*“We live in a world where we hide ourselves to make love, while violence and hate spread in the sunlight.”*

*(Cit. John Lennon)*



Pettirosso  
2016  
100x50cm  
Tecnica mista



Agua  
2016  
130x190 cm  
Foto su canvas



Cut Words  
2016  
40x110 cm  
Tecnica mista



Alzheimer  
2016  
120x190 cm  
Foto su canvas



NESSUNO  
2016  
Installazione  
Tecnica mista



Street Mirror  
2016  
90x160 cm  
Foto su canvas